

L'acconto del 10%. Istituti in difficoltà a Roma e Milano, pronti in 7-10 giorni

Banche impreparate alla ritenuta sui bonifici

Giuseppe Latour
Federica Micardi

«L'agenzia delle Entrate ci ha fatto un bello scherzo». Così commenta l'ufficio fiscale di un grosso gruppo bancario alla notizia dell'obbligo, per banche e Poste italiane, di applicare una ritenuta d'acconto del 10% a titolo di imposta sui bonifici effettuati per pagare lavori di ristrutturazione che accedono alla detrazione fiscale del 36 o del 55%.

Le banche non sono preparate. È vero che il decreto legge 78, che introduce questo nuovo adempimento, è uscito in Gazzetta Ufficiale il 31 maggio scorso, ma tutti erano certi che ci sarebbe stata una proroga. Il Dl 78, peraltro, rimandava i dettagli operativi a un successivo provvedimento dell'agenzia delle Entrate, provvedimento che è arrivato appena in tempo, il 30 giugno.

Ieri è bastata una passeggiata in qualche banca per capire che allo sportello dominava la confusione. A Roma molti neppure erano a conoscenza della procedura. «Al momento - ha detto il responsabile di banca Intesa San Paolo di viale Tirreno - ci mancano quattro persone e non siamo in grado di seguire tutte le nuove circolari. La teoria è una cosa, la pratica è un'altra».

E nella pratica gli istituti di credito sono spesso impreparati. «Mi sta dicendo una cosa nuova - ha commentato il responsabile Unicredit di piazzale Clodio -. Forse ci diranno qualcosa nei prossimi giorni». Alla Bcc Roma di viale Conca d'oro, invece, gli aggiornamen-

ti stavano affluendo con il contagocce. «Ci sono arrivate delle informative - ci ha raccontato il direttore -, ma se ne aggiungono altre poco per volta». Di queste circolari interne alla Bcc Roma dell'Aurelio-Gianicolense non sapevano nulla.

La musica non cambia a Milano, le filiali del centro di Unicredit, Ubi Banca, Intesa Sanpaolo, non erano al corrente dell'adempimento. «Di norma - spiegano - quando ci sono delle novità a livello operativo vengono comunicate attraverso una mail interna» e fino alle 16.00 di ieri non risultavano comunicazioni. I dirigenti erano a conoscenza delle novità: «Ma - spiega un operatore - prima di comunicare a tutte le filiali dell'attivazione di nuove procedure dobbiamo avere le idee chiare». Analoga situazione nei due uffici postali milanesi di piazza Cordusio.

Le stesse imprese che vedranno "decurtati" i loro bonifici non riescono ad avere assistenza. Claudio Di Simone, titolare di una srl e presidente della sezione impiantisti della Cna locale, ieri mattina si è recato presso la propria banca: «Ma il mio direttore - dice - non sapeva nulla. Mi ha raccontato che la settimana prossima ci sarà una riunione, nella quale forse avrà qualche elemento».

Le sue perplessità, a livello nazionale, si sono tradotte in una posizione comune dei presidenti di Confartigianato Giorgio Guerrini, di Cna Ivan Malavasi e di Casartigiani Giacomo Basso: «Non comprendiamo la fretta di far decorrere da oggi l'applica-

zione di questa misura, visto che essa è contenuta nella manovra economica che il parlamento deve ancora esaminare». Per l'agenzia delle Entrate, invece, procede tutto secondo programma: «Non ci risulta sia stato presentato un emendamento che prevede una proroga per questo adempimento, e il Dl 78 ne sancisce l'operatività dal 1° luglio».

Se la proroga non ci sarà, si spera in una moratoria. Secondo il provvedimento applicativo l'istituto che non effettua la

ATTESA UNA MORATORIA

Solo l'agenzia che emette il pagamento per ristrutturazioni o risparmio energetico conosce la causale, non chi riceve

ritenuta ne risponde direttamente. Banche e poste, però, hanno oggettive difficoltà tecniche. Infatti per le Entrate deve essere l'istituto che riceve il bonifico ad applicare la ritenuta ma, per come sono strutturate le causali, soltanto chi lo emette sa che si tratta di una spesa "detraibile", mentre chi lo riceve non può fare distinzioni. Per avviare questa procedura servono dai sette ai dieci giorni. In un incontro di ieri fra banche e Abi (l'associazione bancaria italiana) è emerso anche un altro interrogativo: il 10% va calcolato sul solo bonifico o anche sui costi di commissione? Forse uscirà una circolare con la risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA